

## Scuola. Presidi, oggi la protesta (con un giorno di ferie)

**U**na giornata di ferie per manifestare il disagio di un'intera categoria. La prenderanno oggi i dirigenti scolastici che aderiranno alle iniziative di protesta e mobilitazione promosse dalle principali associazioni dei presidi, sul piede di guerra da quasi un anno per chiedere «una retribuzione equa» e «condizioni di lavoro professionalmente adeguate al ruolo». In mattinata, una delegazione sarà ricevuta al Ministero dell'Istruzione per «illustrare un malessere divenuto ormai insostenibile».

La protesta della categoria è stata al centro del Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale presidi di domenica. Nel documento finale, pur riconoscendo «che qualche varco è stato aperto nel percorso verso la perequazione retributiva», l'associazione dei dirigenti ricorda che «ancora nessun risultato concreto è stato raggiunto». Nessun risultato tangibile nemme-

no sul versante delle «molestie burocratiche» denunciate dai presidi. «L'amministrazione – si legge nel documento dell'Anp – assicura a parole la volontà di snellire le procedure e di alleggerire i carichi di lavoro ma continua, di fatto, ad imporre vessazioni burocratiche che non migliorano la qualità del servizio e che sono inutilmente onerose per i dirigenti e le scuole».

Una condizione denunciata anche da Marcello Pacifico, presidente dell'associazione Udir: «Nonostante i 96 milioni stanziati dalla Legge di Bilancio, a regime chi svolge la professione in alcune regioni si ritroverà presto a guadagnare meno di quello che percepisce oggi».

A favore della protesta anche il presidente dell'associazione Disal, Enzo Delfino, che ricorda come i presidi siano «lasciati soli» con carichi di responsabilità, anche penali, sempre maggiori da gestire.

**Paolo Ferrario**

**Non andranno a lavorare: chiedono retribuzioni adeguate e minori carichi burocratici da gestire. «Siamo stati lasciati soli»**

